

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

XXXIV.

SEDUTA POMERIDIANA DI VENERDÌ 30 LUGLIO 1954

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CASTELLI AVOLIO**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LI CAUSI****INDICE**

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	485
Congedo:	
PRESIDENTE	485
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Disciplina relativa ai diritti, compensi e proventi percepiti dal personale delle Amministrazioni dello Stato (1038) .	486
PRESIDENTE	486, 487
PIERACCINI	486
WALTER	486
ANGIOY	486, 487
CAVALLARI VINCENZO	487
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	485

La seduta comincia alle 16.

TURNATURI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Guglielminetti.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Amendola Giorgio, Avanzini, Napolitano Giorgio, Schiratti e Sparapani sono rispettivamente sostituiti, per l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della seduta odierna, dai deputati Floreanini Gisella, Andreotti, Grezzi, Petrucci e Semeraro Gabriele.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Concessione al personale statale in attività e in quiescenza compresi i magistrati, di una anticipazione sui futuri miglioramenti economici. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato. (1080).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, approvato nella seduta di questa mattina, concernente: « Concessione al personale statale in attività e in quiescenza compresi i magistrati, di una anticipazione sui futuri miglioramenti economici ».

Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione al personale statale in attività e in quiescenza, compresi i magistrati, di

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

una anticipazione sui futuri miglioramenti economici»: (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (1080).

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Albarello, Alicata, Andreotti, Angioy, Assennato, Castelli Avolio, Cavallari Vincenzo, Cavallaro Nicola, Chiaramello, Coggiola, Falletta, Ferreri Pietro, Floreanini Gisella, Genai Tometti Erisia, Ghislàndi, Grezzi, Guggenberg, Infantino, Li Causi, Matteotti Giancarlo, Petrucci, Pieraccini, Ronza, Roselli, Selvaggi, Turnaturi, Valsecchi, Vicentini, Walter

(*La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 20,30*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Disciplina relativa ai diritti, compensi e proventi percepiti dal personale delle Amministrazioni dello Stato. (1038).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge concernente: « Disciplina relativa ai diritti, compensi e proventi percepiti dal personale delle Amministrazioni dello Stato ».

Debbo constatare che manca il numero legale e che non è presente il rappresentante del Governo. In queste condizioni non possiamo proseguire la discussione di questo disegno di legge. Propongo pertanto di rinviare ad altro giorno la seduta.

PIERACCINI. Ovviamente, in queste condizioni, non c'è altro da fare che rinviare la seduta. Faccio però presente che siamo ormai al 30 di luglio e che domani scade il termine stabilito dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 948, relativa ai diritti casuali. Il Senato domani va in ferie. Di guisa che resta insoluto questo problema veramente grave.

Sono rimasto stupito del fatto che il rappresentante del Governo abbia fatto sapere che non può essere presente perché è riunito il Consiglio dei ministri. Questa è una mera scusa, perché i Sottosegretari non partecipano al Consiglio dei ministri. In particolare il Sottosegretario, onorevole Lucifredi, aveva il dovere di esser presente a questa nostra riunione. Debbo dire che, ove pure il Sottosegretario avesse avuto altri impegni, la se-

duta della Commissione parlamentare doveva passare sopra ogni altra cosa, per la maestà del Parlamento stesso.

Tale atteggiamento del Governo mi fa sospettare che esso voglia cercare di risolvere il problema attraverso altre vie, forse, attraverso un decreto-legge. È vero che questo decreto-legge dovrebbe essere portato entro sessanta giorni alla Camera per la conversione in legge, e che in quella sede potremmo votare degli emendamenti, ma la situazione sarebbe praticamente compromessa.

PRESIDENTE. Questa è semplicemente una ipotesi.

PIERACCINI. Ipotesi avvalorata dal fatto che domani è il 31 di luglio. E sarebbe ancor peggio se questa ipotesi non fosse esatta e non venisse adottato alcun provvedimento, perché siamo arrivati alla scadenza del termine.

Dinanzi a questo atteggiamento governativo noi dobbiamo elevare la più fiera protesta, riservandoci di rendere noto anche pubblicamente agli statali tale situazione, che ha impedito una discussione approfondita.

WALTER. Anche io protesto energicamente contro questo sistema, che è stato organizzato appositamente perché la legge relativa ai diritti casuali non venisse discussa alla Camera. Sappiamo che stasera si riunisce il Consiglio dei Ministri, a quanto si dice, appunto per preparare un decreto-legge sulla materia, che è all'ordine del giorno della Commissione. Il Presidente stesso dovrebbe protestare prima di tutti contro questo sistema, che rappresenta una offesa alla nostra Commissione.

Sono sicuro che si tratta di un giuoco organizzato dal Governo, in quanto lo stesso relatore Marotta, da me invitato poco fa a venire in Commissione, mi ha risposto che era inutile, perché si sta preparando un decreto-legge le cui norme saranno decise questa sera.

Ciò avviene mentre il disegno di legge è all'ordine del giorno della nostra Commissione. Come può un Governo preparare un decreto-legge, sorpassando la Commissione che ha già all'ordine del giorno il medesimo provvedimento? Questo è un giuoco preparato, è una offesa alla Commissione finanze e tesoro. Io protesto quindi energicamente.

ANGIOY. Mi associo alla protesta dell'onorevole Pieraccini, tanto più che ho la coscienza di aver richiamato l'attenzione dei ministri competenti, attraverso una interroga-

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

zione, presentata fin dal maggio scorso e rimasta senza risposta, sulla necessità di risolvere questo problema. Attraverso una proposta di legge di proroga, avevo garbatamente offerto poi la strada perché il provvedimento venisse esaminato in tempo.

Concordo che non possiamo oggi, nella situazione che è stata volutamente creata, arrivare ad una conclusione. Però faccìo appello alla Presidenza, che ha anche i poteri di merito, perché fissi un'altra seduta a brevissima scadenza indipendentemente dal fatto che il Senato sia andato oppure no in ferie...

PRESIDENTE. Ho già messo il disegno di legge all'ordine del giorno della seduta di domani mattina.

ANGIOY. ...perché possiamo continuare la nostra discussione e arrivare a una conclusione.

PRESIDENTE. Per chiarezza, comunico che quando mi sono allontanato poco fa, ero stato chiamato al telefono dall'onorevole Lucifredi, il quale si è scusato di non poter intervenire alla nostra seduta perché doveva essere presente, per il problema dei casuali, al Consiglio dei ministri di questa sera.

CAVALLARI VINCENZO. Questa è la conferma della nostra presunzione.

PRESIDENTE. Il supposto decreto-legge è una interpretazione arbitraria. Il Consiglio dei ministri, dopo le discussioni che si sono svolte in Commissione, può bene occuparsi e preoccuparsi del problema dei casuali.

CAVALLARI VINCENZO. Non posso che condividere la protesta fatta dai colleghi Pieraccini e Walter per il modo di agire del Governo.

Oltre ai motivi che essi hanno addotto, ve n'è un altro che voglio far presente: se effet-

tivamente il Governo non intendeva che il provvedimento venisse deliberato dalla Camera, aveva il dovere di dirlo. Se le presunzioni che si sono manifestate, circa la probabilità che il Consiglio dei ministri provveda stasera con un decreto legge, si dimostreranno esatte, il Governo avrà peccato due volte: prima di tutto perché ha agito in modo, a mio avviso, non corretto, perché il Parlamento era aperto ed era ancora in condizione di emanare il proprio atto di volontà; in secondo luogo perché doveva informare di questa sua riserva mentale la Camera e quindi anche la Commissione finanze e tesoro.

Comunque vorrei pregare formalmente il Presidente, confortato da quello che egli ha già detto, di convocare la Commissione per le prime ore di domani mattina, in modo da poter noi esaminare domattina stessa la situazione che si sarà profilata. Prego anche il Presidente di prospettare al Governo l'indispensabilità che un suo rappresentante sia presente alla nostra riunione.

PRESIDENTE. Accolgo senz'altro l'invito rivoltomi tanto più che l'ordine del giorno in questo senso è stato già formato. Rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 20,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO VERDIROSI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI